

italica nell'osco-umbro e del latino, e, in epoca moderna, nelle lingue creole. Assai simile al concetto di parentela elementare e di convergenza è quello di parentela culturale, introdotto dallo Schwyzer (1914). Esso si applica a quei fatti di osmosi e livellamento, subiti da lingue anche e-stranee geneticamente, a seguito di scambi e contatti culturali. Una vera e propria parentela culturale si è stabilita nell'antichità tra due lingue che, pur discendendo da un ceppo comune, non avevano una particolare affinità tra loro: il greco e il latino. Ma la cultura classica, l'unità del mondo classico, l'influenza del pensiero greco su quello latino hanno profondamente innovato la compagine del lessico latino e talvolta anche la morfologia, ed hanno fatto sì che quelle due lingue si studino oggi come qualcosa di profondamente affine, come due entità profondamente compenetrare (1).

=====

(1) Sul problema della classificazione dei linguaggi si veda C. TAGLIAVINI, Il Linguaggio e la classificazione delle lingue, in "Le razze e i popoli della terra", Torino 1940, con essenziali rinvii.

ELENCO delle ABBREVIAZIONI
USATE nel TESTO

a.	= antico	it.	= italiano
a.a.t.	= antico alto tedesco	lat.	} = latino
ags.	= anglosassone	l.	
ant.	= antico	lit.	= lituano
a.o.	= arioeuropeo	o.u.	= osco-umbro
a.sass.	= antico sassone	o.	= osco
av.	= avestico	pol.	= polacco
franc.	} = francese	port.	= portoghese
fr.		r.	= russo
got.	= gotico	rum.	} = romeno
gr.	= greco	rom.	
i e.	} = indoeuropeo	scr.	= sanscrito
i.e.		sl.	= slavo
itt.	= ittito	sp.	= spagnolo
ingl.	= inglese	ted.	= tedesco
irl.	= irlandese	toc.	= tocario
		u.	= umbro

N.B. L'asterisco * situato in alto e a sinistra della parola indica che essa è una forma ricostruita o ipotetica, non documentata.